

VOCI DEL PUBBLICO

Ergastoli industriali.

Cara Lotta di classe,

L'altro giorno fui a trovare un amico abitante in una via che è nelle vicinanze di corso Venezia. Per salire la scala doveti transitare dinanzi all'entrata di una tipografia che è appunto in quella casa.

Una cosa da nulla, neppure? Eppure il mio sguardo distratto fu sorpreso nel vedere l'ingresso di quella tipografia chiuso a chiave da un cancello e, dentro, gli operai che stavano mangiando.

Non vi feci caso lì per lì. Ma, ritornando sui miei passi dopo una mezz'ora (era intorno a mezzogiorno) e rimanendo chiuso il cancello, seppi che nell'ora di colazione gli operai vengono serrati a chiave perché, assentandosi il direttore, il proprietario non si fida a lasciar libero l'accesso.

Delle due l'una: o non vi fidate davvero, ed allora altro che cancello avrebbe da essere: o vi fidate, ed allora perché il reclusorio nella così detta « industria libera »?

Vostro

(Segue la firma).

La Federazione metallurgica milanese

UNA ESPULSIONE.

La Lega metallurgica milanese di resistenza, nella sua ultima assemblea alla Camera del lavoro, ha votato all'unanimità l'ordine del giorno seguente:

L'assemblea della Federazione di resistenza metallurgica convocata straordinariamente il 26 marzo 1893;

udita la relazione del segretario e dei compagni del Consiglio sopra le irregolarità commesse dall'ex segretario Giuseppe Fossati;

delibera

l'espulsione immediata del predetto Fossati dall'Associazione, girando questo deliberato al giornale del partito *Lotta di classe*, con preghiera di pubblicazione.

Noi soddisfacciamo tanto più volentieri al desiderio dei compagni metallurgici, perchè è nostra ferma convinzione che il sistema di cospirazione e di silenzio gli abusi che accidentalmente si avverino nelle associazioni, per timore di screditare l'organizzazione, sia assolutamente deleterio. I panni sudici non devono « lavarsi in famiglia », ma gettarsi subito dalla finestra per allontanare l'infezione. L'opera del partito dei lavoratori richiede probità ed abnegazione. Il posto dei parassiti non è nelle schiere del proletariato cosciente, ma sotto le grandi ali della borghesia sfruttatrice. Ci vadano e ci rimangano.

La Federazione metallurgica milanese, la quale per ragioni varie, non ultima la scorretta amministrazione di cui è cenno più sopra, ha traversato un periodo di torpore, riprende a risorgere. La chiamata del compagno Angiolo Cabrini a riordinare l'amministrazione e a reggere la segreteria ha già cominciato a dare impulso a quel lavoro di organizzazione e di propaganda larga ed attiva che era nei voti di coloro che, dopo il celebre sciopero del '91, auspicarono alla fondazione della *Federazione* come ad un fatto importante per la grande battaglia della redenzione operaia.

Non solo la fiducia e l'amore per la Federazione vanno rinascendo in Milano; ma dal di fuori piovono le domande di aiuto e di consiglio, che si risolvono nell'aggregazione di sezioni nuove da altri centri metallurgici della Lombardia. Una Sezione si è fondata a Lecco, altre sono alle viste nell'industria regione bergamasca. Ove si pensi che i soli metallurgici di Milano sono circa 10.000 (comprese le arti accessorie) e che ve n'è un numero forse maggiore in un raggio di pochi chilometri da questa città, è forza concludere che la Federazione metallurgica milanese — migliorata la direzione amministrativa e morale — ha il dovere di diventare in breve tempo il più numeroso e il più forte battaglione di quel grande corpo d'esercito che è il proletariato lombardo.

COSE DEL PARTITO

Congresso regionale lombardo.

Rammentiamo che tutte le associazioni del partito, di Lombardia, sono convocate a Congresso regionale nella sede del Consolato operaio milanese, via Crocifisso, 15, pel 16 e 17 corrente aprile, onde discutere: sul Congresso nazionale di settembre a Reggio Emilia, questioni rinviate dal Congresso di Genova e nuovi temi da proporsi; sul Congresso internazionale di Zurigo; sulla manifestazione del 1° maggio.

Ogni Società delega due rappresentanti. Ulteriori comunicazioni verranno date a mezzo di questo giornale.

Pel 1° Maggio.

Il Consolato operaio, sezione milanese del partito, considerando che la conquista delle otto ore, scopo della manifestazione del 1° maggio, è una delle condizioni più favorevoli per la lotta di

classe, la quale mira alla conquista dei poteri, alla socializzazione dei mezzi di lavoro e all'abolizione delle classi, ha deliberato di invitare tutte le Società operaie della città, domenica 9 aprile nel salone del Consolato, alle ore 1 pom., per accordarsi sulle modalità onde sia resa più efficace la manifestazione del 1° maggio.

L'assemblea dei delegati ritenne l'astensione dal lavoro condizione essenziale della manifestazione.

È cominciato il lavoro per le conferenze preparatorie del 1° maggio che si terranno nelle varie Società milanesi del partito.

Il 3 aprile, lunedì, a mezzogiorno, si terrà la prima conferenza alla Mutua lavoratori pellami, Crocifisso, 15.

Le Società sono invitate ad indicare al Consolato il giorno ed il locale in cui desiderano le conferenze ed il conferenziere prescelto. Ogni Società, presi gli opportuni accordi col Consolato, convocherà essa stessa i propri soci.

Conferenze e feste.

Al Circolo *Tiremm innanz*, che deliberò di aiutare la Sezione del partito nella preparazione del 1° maggio, lunedì 3 aprile, alle 2, un socio tratterà del tema: *Cause ed effetti della Rivoluzione francese*.

L'unione mutua *Figli del lavoro* terrà nell'aprile una gran festa a beneficio della *Cassa del partito*.

Lo stesso giorno il deputato De Felice Giuffrida, che accettò l'invito, terrà una conferenza nei locali della Società.

DA ROMA

Il Comizio bancario e il partito dei lavoratori. La squadra degli studenti.

Il Comizio di Roma, che nella prima parte fu conferenza e nella seconda vero e proprio Comizio — e il cui interesse fu raddoppiato dalle proibizioni e dai gesuitici complotti della questura e dei proprietari di locali per sottrarre impedire — ha concorso assai bene all'effetto che se ne sperava. Non già di una sterile protesta contro gli scandali borghesi, ma di efficace avviamento al rimedio, ossia alla fusione delle forze nel partito dei lavoratori.

Tale impressione, trasmessaci dal nostro valoroso corrispondente Ezio Marabini, ci è pure confermata da corrispondenti straordinari, le cui lettere dobbiamo riassumere. La fiera, minuta, sarcastica, requisitoria del Lolini contro il brigantaggio capitalistico nel suo principale campo d'azione, la banca, e contro la politica costituzionale che ne è lo strumento — requisitoria il cui valore fu ammesso dagli stessi avversari — non fu e non doveva essere che la premessa di un sillogisma la cui conclusione s'impose al Comizio: rinforziamo il partito! Tale fu il senso dell'ordine del giorno approvato — ispirato al più puro socialismo ed alla lotta di classe — e consono ai discorsi pronunciati, fra i quali fu caratteristica la risposta del Podrecca al Fratti che invocava la *lega delle coscienze oneste di ogni partito*. « Non regnerà onestà, disse il Podrecca, finché il popolo non amministrerà esso stesso i frutti del suo lavoro; perciò i lavoratori debbono combattere la banca, non solo quando malversa, ma anche, anzi tanto più, quando funziona regolarmente. »

È lecito dunque sperare che si sia fatto un passo sul terreno sodo dei fatti, e non su quello della ciarria soltanto. A Roma, dove l'ambiente è reso propizio dal disagio, dalla crisi, dalla rovina generale, che governo e borghesia bancaria hanno provocata, esiste una sezione fiorentina di quel Partito dei lavoratori che il Comizio invocava. A questo nucleo si aggiungono compatte le forze dei buoni, mettendo in bando le gelosie piccine, gli opportunismi, le antipatie, le vanità, tutta la meschina minuziosità dei sentimenti borghesi. In mare, in un mare questa zavorra e soffiò nelle vele tese il vento sano dell'ideale!

Ci conforta l'augurio un'altra notizia che ci manda pure il Marabini:

« La nostra sezione, per un deliberato lodevolissimo del Circolo socialista universitario, si accrescerà ben presto di un elemento prezioso, inaugurando la *Squadra studenti universitarii del partito dei lavoratori, sezione di Roma*. »

Ben vengano i giovani: essi sono l'entusiasmo, la fede, l'avvenire!

AI TIPOGRAFICI!

L'Unione tipografica socialista milanese (via S. Pietro all'orto, 16) ha pubblicato oggi stesso il numero unico *Avanti!* già da noi annunciato.

È una pubblicazione interessantissima per tutta la classe operaia. Il prezzo è cent. 5.

STRANE NOTIZIE

intorno alla Camera del lavoro fiorentina

LA CAMERA DEL LAVORO A BOLOGNA

Le notizie che ci mandò la settimana scorsa il nostro ordinario corrispondente fiorentino ci apparvero così strane che ne ritardammo la inserzione chiedendogli qualche chiarimento. Ma egli ce le conferma pienamente. Ed eccole per la cronaca.

La Camera del lavoro di Firenze è, com'è noto, in periodo di formazione. Varie sezioni son cosa fatta. La discussione dello statuto finì nella seduta del 12 marzo. I repubblicani della *Fratellanza artigiana* ritirarono i rappresentanti perchè nella Camera non si vollero ammettere le società miste di operai e padroni. Viceversa fu respinta con un voto di maggioranza anche la proposta di ammettere le associazioni d'arti e mestieri composte di soli lavoratori a salario od a stipendio. In conclusione non si vogliono le società, ma soltanto i singoli operai o stipendiati da frazionarsi poi in sezioni. Ma ciò nuocerà indubbiamente, non potendosi installare le forti organizzazioni dei ferrovieri, fornai, sigaraie, caffettieri, lavoratori in scultura, ecc., già bene affiatate e ricche di fondi.

Fecce senso che venissero in quest'ordine di idee i tipografi e con essi alcuni repubblicani che viceversa avevano votato per l'ammissione delle società, quando si trattava delle società miste di operai e padroni. Vinti su questo punto, i repubblicani e gli altri ritiratisi si arrovelano ora a cavillare per ottenere le dimissioni di vari degli eletti nella Commissione organizzatrice, nostri ottimi compagni, sotto il menzognero pretesto che non sono lavoratori salariati. Così il Conti, commesso di drogheria, e il Tempesti, cameriere di caffè, che sudano 15 e 17 ore al giorno per una meschina mercede, il Del Buono, impiegato, ed altri, secondo costumi purissimi sarebbero da escludersi. Il Ciacchi, parimenti, sprovisto d'ogni bene, diventò per loro un proprietario. Fortuna che il veleno che essi versano nei loro foglietti clandestini, a furia di inacidirsi, ha perduto la forza di nuocere. Non sono più che sfoghi subiettivi di gente, che, perduto ogni seguito, si sforza a sopravvivere a se stessa.

A Bologna la fondazione della Camera del lavoro è a buon punto. La Commissione esecutiva lavora attivamente. Sotto il manifesto che convocava per una adunanza in contraddittorio il 26 corrente gli operai bolognesi sono firmate 35 associazioni che han già fatto adesione e tutto fa credere che fra breve la Camera bolognese comincerà a funzionare. (*Via Cavallera, 22*).

Il regno dei mammalucchi a Bergamo

Bergamo, 28. — Dacchè qui s'è acceso quel po' di risveglio operaio che voi stessi notaste con compiacimento, le nostre autorità politiche, non avvezze prima d'ora in fatto di libertà che alle processioni in chiesa delle begghine, hanno perduto a dirittura quel che loro funzionava da testa; esse vedono il fluminondo in ogni brigata di quattro gatti radunati sul Sentierone; non sono più né italiani, né croati, né russi, né insomma gente che veda, che capisca, che ragioni, sono convertiti in una specie di mammalucchi travestiti da europei, se pure non è fara oltraggio a quei bravi arabi, che ebbero le loro belle pagine nella storia, il confrontarli con questi cretinoidi, che non hanno neppure il coraggio del gozzo, che adorna i cretini autentici delle nostre vallate.

Vi basti, come sintomo, che hanno proibita la commemorazione che l'avv. Maironi doveva tenere della Comune di Parigi, in un teatro forse? niente affatto! — Nella sala della *Lega socialista*, capace tutt'al più di due o trecento persone, una *Lega* di soci studiosi, calmi, positivi, gente seria e pacifica se ce ne fu mai. Vi immaginate, amici, che conoscete il temperamento bergamasco, che da quella sala dovestero scatenarsi dei pericoli per l'ordine pubblico?

Eppure ciò dovestero parso a queste zebre calzate, a questi quadrumani colossali delle epoche litiche, a questi ittiosauri inverosimili che abbiamo sul collo. E dire che il Giolitti, durante la fiera elettorale, ci dava ad intendere che occorrono le grandi e sostanziali divisioni organiche dei partiti, le quali non possono sorgere che dai dissensi intorno alle istituzioni e al modo di considerare e risolvere i problemi sociali. Geldra di buffoni!

Ma che dissensi volete che sorgano, che partiti, che soluzioni, se tappate la bocca all'universo, se ogni stormir di fronda vi adombra, o razza di muli, che non sapete governare altrimenti che sferrando calci ad ogni libertà? Voi che adoperate ogni altro giorno lo Statuto per il più sporco dei servizi — salvo festeggiarlo in gran pompa il giorno consacrato — voi non siete altro che preti, preti nell'anima, frati inquisitori in ritardo, Torquemada da burla, e ben meritato che il partito dei lavoratori sorga e si estenda e si afforzi per spazzarvi via — non colle innocue prediche liberalistiche degli ideologi — ma colle granate autentiche che spazzano la polvere e le immondizie!

La *Lotta di Classe* si vende a Firenze ai Chioschi di Piazza della Signoria, di Piazza S. Maria Novella, Ponte alla Carraia, Porta al Prato, Libreria Fratelli Beltrami, al Caffè-ristorante Cornelio, e in altri minori spacci di giornali, ivi si trovano anche i numeri arretrati.

NOTE TICINESI

L'attività del Circolo di studi sociali composto di operai e studenti.

Pavia, 27 marzo. — (ARTORIGE). Il lavoro nella nostra città continua febbrile. Giovedì, 16, fu tenuta nel Circolo la *Commemorazione di Carlo Marx* dallo studente in legge Raffaele Rossignoli, nello intento di mostrare l'influenza che ebbe sul socialismo internazionale la dottrina di Marx, strappando l'idea socialista al vecchio inutile sentimentalismo e dandole l'appoggio di una solida teoria scientifica.

Venerdì, 17, si tenne nel Teatro delle Varietà un trattenimento drammatico-umoristico da alcuni soci col concorso di gentili signorine pavesi, e si ebbe un guadagno di 120 lire, che vanno devolute al fondo per l'impianto d'una tipografia, da cui il Circolo avrà un potente ausilio nella propaganda, senza farsi sfruttare da speculatori borghesi.

Sabato, 18, l'avv. Predieri tenne una applaudita conferenza sulla *Comune di Parigi*.

Domenica, 19, fu tra noi il prof. Ettore Niccotti della R. Accademia scientifico-letteraria di Milano, e parlò nel ridotto del Teatro Fraschini sopra *Gli scandali bancari in relazione all'idea socialista*.

Anatomizzò le cause degli scandali bancari, assurgendo da questo prodotto della corruzione insita nella stessa natura della società borghese a mostrare come essi non siano che un effetto del sistema capitalistico; e mostrando mirabilmente che non può esservi altro rimedio che l'attuazione degli ideali socialisti.

Dobbiamo pure notare che nella seduta del 16 corrente furono ammesse al Circolo una diecina di donne, e speriamo che l'esempio stimoli le operaie, perchè tutte vengano con noi a combattere lo sfruttamento, da cui esse sono appunto maggiormente oppresse.

Domenica, 28, fummo a Broni per ripetervi la recita già data a Pavia a favore della Tipografia socialista. Ma l'arbitrio poliziesco del prefetto ce lo impedì, cagionandoci ingenti ed inutili spese. Vi torneremo probabilmente il 23 aprile, e il concorso di quella popolazione coraggiosa in segno di protesta sarà certo maggiore; così anche il prefetto ci aiuta. La giornata del resto non fu punto spreca, poichè ci fu data occasione di battere la solita tirata a fandonie degli anarchici contro la conquista dei poteri, lo Stato socialista, ecc., spiccate dal Galleani in una privata conferenza.

Il nostro profondo dissenso dalle idee del Galleani non ci impedisse di soggiungere che il contegno delle autorità ci ha vivamente rivoltati. Basti dire che giravano nel paese oltre quaranta carabinieri con baionetta in canna, cartucciera e revolver; di più numerosissime guardie campestri e due squadroni di cavalleria.

C'è quasi da credere che la borghesia morirà un bel giorno dalla gran paura. Non cingeremo gramaglia.

DOPPIO SFRUTTAMENTO

Busto Arsizio, 29 marzo. — Una nota ditta di qui ha iniziato un sistema di doppio sfruttamento che è finora una novità per questi paesi.

Tutti gli operai sono obbligati a provvedersi presso la ditta e a pagare 30 centesimi un litro di vino per ogni pezza che conseguano. Chi non vuole perde il lavoro.

In questo modo gli avventori obbligati procurano un doppio guadagno all'industriale bottegaio, che ingrossa il suo capitale collo sfruttamento sulla produzione e con quello sul consumo.

Così, lentamente, questa popolazione operaia va perdendo la sua indipendenza, come ha perduto i suoi guadagni, finché il punto della propria conservazione la spingerà ad affrettare e completare quell'organizzazione, che potrà darle la forza di migliorarle il suo stato economico e sociale, e prepararla all'avvenire di emancipazione nel quale non vi saranno più sfruttamenti possibili.

Per una lira la *Critica Sociale* manda il discorso di BERLUSCONI *Alla conquista del potere*, il *Manifesto del partito comunista*, più le due recenti ed interessantissime pubblicazioni: *La lotta di classe e le alte idealità della borghesia* di L. BISSOLATI; e *La socializzazione della terra* di P. DI FRATTA.

DALLA VALTELLINA

In questa regione che ha il primo posto nelle statistiche dell'istruzione popolare il socialismo finora non aveva trovato un terreno propizio. Ma in oggi la concorrenza industriale dei grandi centri, che si ripercuote nei piccoli nostri opifici generando la disoccupazione ed il ribasso dei salari, e la miseria che spinge i nostri piccoli proprietari negli artigiani delle ipoteche e dell'essattore vanno preparando un ambiente favorevole alle nuove idee. Già si formò un gruppo per la propaganda, e se questa sarà precisa, senza sottintesi, se avrà il coraggio ed il buon senso di emanciparsi da ogni legame con altri partiti così detti affini, produrrà certamente buoni frutti.

Intanto si attende l'adesione del nuovo Circolo di studi sociali al Partito; ed a Sondrio si sta costituendo una Lega di resistenza. Agli operai e studenti che si accinsero al movimento mandiamo i più fervidi voti di riuscita.